

**CONCERTO.** In Cattedrale il 6 aprile un evento per iniziativa di 10 Rotary

# Duecento voci per il Requiem di Amadeus

Si esibiranno il coro Amadeo e l'orchestra da camera di Hallein, vicino a Salisburgo, diretti da Moritz Guttman. Il ricavato va al sostegno della Caritas

Filippo Lovato  
VICENZA

Oltre duecento interpreti, per lo più giovani, riempiranno il presbitero della Cattedrale per una grandiosa esecuzione del Requiem di Mozart venerdì 6 aprile alle 20.45.

Il concerto, del tempio sacro di piazza Duomo, è organizzato dai dieci Rotary Club della provincia di Vicenza, che si sono uniti in sinergia per questo progetto, in collaborazione con la sezione vicentina dell'Associazione Nazionale Alpini, e gode del patrocinio del Comune di Vicenza.

L'ingresso è gratuito, ma l'iniziativa ha anche l'obiettivo di raccogliere offerte per realizzare un service da svolgere con la Caritas diocesana destinato alla riqualificazione di lavoratori disoccupati residenti nella provincia ber-

ca.

L'evento coinvolgerà il coro Amadeo, ricco di 160 elementi e l'orchestra da camera di Hallein, forte di 50 strumentisti.

Alla direzione ci sarà Moritz Guttman. Nel coro Amadeo confluiscono il coro giovanile della Scuola di San Francesco, il coro giovanile e le voci bianche del collegio San Carlo Borromeo di Salisburgo. All'uso antico, le sezioni di soprano e contralto sono quindi affidate a voci bianche, una prassi che conta ancora pochi esempi.

L'orchestra di Hallein, una località vicina a Salisburgo, è composta da studenti e insegnanti delle scuole di musica della città di Mozart ed è stata fondata dal primo violino Margarethe Hlawka. Moritz Guttman insegna all'università Mozarteum e al collegio San Carlo Borromeo di Salisburgo ed è uno stimato diret-

tore di cori giovanili: sotto la sua guida il gruppo vocale Hohes C ha vinto i World Choir Games del 2014.

Ma il coro Amadeo, oltre che qualificato interprete di un esteso repertorio che spazia dai brani classici agli arrangiamenti moderni, è anche ambasciatore del progetto Vie di Mozart che ambisce a promuovere la cooperazione tra differenti località del Vecchio continente al fine di sensibilizzare le persone sul tema della comune cittadinanza europea.

Un modello di cittadino europeo è stato proprio Mozart che, specie in gioventù, ha viaggiato molto, visitando oltre 200 tra città e paesi sparsi tra Belgio, Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia, Paesi Bassi, Austria, Svizzera, Repubblica Ceca e Slovacchia.

L'associazione Vie di Mozart sta cercando di creare



L'imponente formazione del coro Amadeo e dell'Orchestra da camera di Hallein



Le sezioni di soprano e contralto sono affidate a voci bianche

una rete di collaborazioni in ambito artistico, culturale, pedagogico e sociale tra centri localizzati in questi 10 paesi per contribuire alla crescita umana e professionale dei cittadini europei. E intende promuovere itinerari turistici che abbraccino diversi stati europei, ricalcando i viaggi compiuti dal genio di Salisburgo.

La Messa di Requiem in Re minore K 626 per soli, coro e orchestra è un pezzo da novanta nella storia della musica: fu l'ultima composizione di Wolfgang Amadeus Mozart. Rimasta incompiuta per la morte dell'autore, sopraggiunta il 5 dicembre 1791, fu completata in seguito dall'amico Franz Süssmayr.

Informazioni sul concerto al numero 0444526097 e alla mail [rvicenza@rotary2060.eu](mailto:rvicenza@rotary2060.eu).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A VILLA BONIN

## "We are" Disco-festa degli studenti

VICENZA

We are Vicenza è l'evento studentesco più scatenato della città e si tiene stasera a Villa Bonin in zona industriale a Vicenza. È una festa pensata e realizzata per gli studenti da ieri in vacanza, con una maratona di sette ore di musica, in due situazioni diverse, in una sola notte.

L'evento è in collaborazione con Vgmania Viaggi & Eventi. Servizio pullman da tante città venete per poter arrivare e tornare comodamente a Villa Bonin. ●

**RASSEGNA.** Al Fonato per quattro martedì a partire dal 3 aprile con CorOrchestra Città di Thiene

# Dal flauto alla marimba e all'arpa Lezioni concerto sulla modernità

Apri Mozart, poi Ney Rosauero Sul palco i docenti con gli allievi

THIENE

Al via martedì 3 aprile con il primo titolo "W.A. Mozart e i quartetti per flauto", solista Giacomo Barone, la prima delle quattro lezioni concerto della rassegna "Dentro la musica", proposte all'Auditorium Città di Thiene - Fonato nei martedì di aprile dalla CorOrchestra Città di Thiene in collaborazione con il Comune di Thiene, l'Istituto Musicale Veneto Città di Thiene e la rete Pro Musica Thiene.

Giacomo Barone, nato a Thiene nel 1995, ha iniziato gli studi di flauto all'età di 10 anni, dopo il diploma di scuola media inferiore inizia gli studi con il M° Antonio Vivian. Dal settembre 2014 studia al Conservatorio Pedrollo di Vicenza sempre sotto l'insegnamento del M° Vivian. Ha conseguito il Diploma Accademico di primo livello con il massimo dei voti e attualmente frequenta il biennio accademico.

"Dentro la musica" continua il 10 aprile con "Ney Rosauero e la musica per marimba", solista Benedetta Colasanto, diplomata in percus-

sioni al conservatorio Pedrollo di Vicenza; il 17 aprile ecco "Saxophone, dal classico al moderno" e il 24 aprile con "Novecento d'arpa", solista Mariagioia Piazza: tutti gli appuntamenti iniziano alle ore 20.45.

Il direttore artistico è il maestro Eduardo Bloise e il docente il maestro Alberto Spadarotto.

«Con questa rassegna, promossa dalla CorOrchestra, nuova realtà cittadina che sta dimostrando forza propositiva - osserva il vicesindaco Maria Gabriella Strinati - la primavera di Thiene si arricchisce di momenti culturali che coinvolgeranno ampie fasce di pubblico».

La CorOrchestra Città di Thiene, già attiva con proposte musicali che in questi ultimi mesi hanno riscosso il consenso della cittadinanza, nasce dall'evoluzione del "Corpo Bandistico Cittadino Patronato San Gaetano" che sta lavorando per divenire una vera e propria CorOrchestra, volta ad ampliare la tradizionale formazione bandistica (che pur resta attiva all'occorrenza) con un'accresciuta fisionomia.

Due le caratteristiche salien-



Giacomo Barone



Benedetta Colasanto

ti della nuova formazione rispetto alla banda: un livello artistico più complesso, perché arricchito dalle voci e dalla più ampia varietà strumentale, e maggiore apertura al mondo giovanile, con proposte stimolanti che spaziano quanto a generi ed epoche.

Sollecitare dunque l'interesse dei giovani per questa nuova realtà musicale "in fieri" è così il motivo di questa rassegna, volta ad offrire ai giovani un palcoscenico dove dar prova delle proprie qualità artistiche e alla CorOrchestra la visibilità del lavoro formativo in atto.

Nascono da qui le quattro "lezioni concerto": ogni serata, a carattere monografico, sarà tenuta da un docente e

da un piccolo gruppo di musicisti della CorOrchestra Città di Thiene.

Saranno proprio i musicisti responsabili della buona riuscita di ciascuna serata e, per questo, ogni evento è affidato ad un diverso gruppetto di orchestrali.

Ognuno dei gruppi deve scegliere un repertorio interessante, un'adeguata pubblicità e una modalità di esposizione che attragga il pubblico.

E poiché la formazione musicale richiede impegno e studio, le quattro serate avranno un modesto e simbolico biglietto d'ingresso di 5 euro, acquistabile prima di ciascuna lezione concerto, a sostegno di scuola e musicisti. ●

**TEATRO.** Un omaggio di "T&Cò" al cantautore che nacque 80 anni fa

# Lontano lontano, ma Tenco risulta ora più vicino che mai

Laura Guarducci  
VICENZA

"E lontano, lontano nel mondo una sera sarai con un altro e ad un tratto chissà come e perché ti troverai a parlargli di me, di un amore ormai troppo lontano". Moderno ed innovatore, bello e sensibile, malinconico e fragile: sono tanti, e mai abbastanza conosciuti, i volti del geniale cantautore Luigi Tenco, la cui intensa e concentrata storia di vita (e non solo di morte, misteriosa) è stata al centro del coinvolgente spettacolo "La voce che si muove", applaudito al Kitchen Teatro Indipendente di Vicenza.

Il coeso trio vicentino "T&Cò" (Alan Bedin, Marco Ponchioli e Luigi "Gigi" Sella) e le brave danzatrici di "Sinedomo Dance Company", per "parlare" al pubblico del loro "amore" verso un'icona della musica italiana, hanno scelto la bella commistione di linguaggi: musica, canzone, teatro e danza.

Il loro "format" è stato presentato per la prima volta in quest'occasione (e, quindi, ancora in fase di germoglio, soprattutto, nella parte di narrazione), ma si intuisce già che gli sviluppi saranno altrettanto positivi: la miscela è, infatti, adatta a riassumere, nello spazio di una serata, un'immensa storia, umana ed artistica e a richiamare,



Un momento di "La voce che si muove" al Kitchen

con nostalgia, le atmosfere anni '60, quando, davvero, la poesia riusciva perfettamente ad incastrarsi con la musica. La forte personalità e voce grintosa e decisa di Alan Bedin e la grande abilità tecnica dei musicisti e "compagni di viaggio" Marco Ponchioli e Luigi "Gigi" Sella sono stati messi in maggior lustro dai movimenti, carichi di emozioni ed espressività di Giulia Menti, Eleonora Zanzonno, Francesca Bedin, Giulia Comparin ed Irene Zanetello, sulle note di "Un giorno dopo l'altro", "Triste sera", "Mi sono innamorato di te", "Lontano lontano" ed altri pezzi intramontabili.

Ad arricchire la performance, ci sono state delle preziose versioni di brani di artisti di quel tempo, da "Mondo di

uomini" dell'amico Lucio Dalla a "Ore d'amore" di Fred Bongusto. Il maggior successo di questo progetto è l'aver dimostrato, con semplicità ed immediatezza, che la voce, non solo la si può ascoltare (con attenzione, un'abitudine oggi piuttosto rara), ma anche vedere, attraverso la magia della danza. "Ciao amore, ciao amore, ciao amore ciao. Andare via lontano, a cercare un altro mondo, dire addio al cortile, andarsene sognando".

Con questa canzone, la luce si riaccende e lo spettacolo finisce, a conclusione di un avventuroso viaggio nella febbrile creatività di un esempio di italianità, Luigi Tenco, ad ottant'anni dalla sua nascita. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA